

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11. — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono  
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o

spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## LA NUOVA FASE POLITICA.

I solennissimi fiaschi a cui si vide condotta la vecchia destra, seguendo principi fondamentalmente opposti a ciò che domanda il vero ordine sociale, aggiunti ai fiaschi che trionfalmente va riportando la gamberesca progresseria sinistra, mettono in grave pericolo gli omenioni e dell'una e dell'altra; sicché a scongiurare il pericolo di vedere già a rotoloni il babelico loro lavoro, ci pensano ora con quella serietà tutta propria dei voltafaccia, a frutto di tali pensamenti dev'essere una nuova fase politica.

\*\*

Sissignori: una nuova fase politica stanno per seguirla i nostri così detti rigeneratori, che fino ad oggi ci portarono malanno e mala pasqua. Ed il nuovo ritrovato, cioè la nuova fase politica rigenerante, sarà un connubio, dei malvani coi progressisti. Né più nè meno. Poichè taluno non troverà il verso di tale fratilesco amplexo che in Montecitorio farà risuonare di strepitosi baci tutta la nostra somma aula parlamentare, ma non la dubiti, signor lettore, tutto fu studiato a modino, e riuscirà la cosa sì che, l'onore, le più delicate suscettibilità parlamentari no sieno soddisfe.

\*\*

Arare come fino ad ora si fece, non si può più. I malacci morali e materiali recati alla Nazione dai destri e dai sinistri, furono spaiettati e dalle stesse malve e dagli stessi progressisti, sicchè troppa luce ne venne alla mente del popolo sovrano. Questi trovando il marco, dovunque, potrebbe sovramente degnarsi di dare lo sfratto a tutti, come seppò con sovrana magnanimità tollerarli.

\*\*

Ma, venendo allo sfratto, aprì cielo i Privi della pagnotta, quanti si morebbero di fame! E stesse qui il male, la sarebbe una fortuna; il peggio si è questo. Se dalle stesse file dei roscichiatì uscisse una voce a dire: Vogliono essere i clericali quelli ch'aggiusteranno le cose; il popolo non la seguirà; quella voce? ed allora? oh, il patatrac maledetto!

\*\*

A dir vero, il pericolo non c'è. Prova ne sia che liberaloni destri e sinistri inneggiano al Curci e lo fanno consigliere del Vaticano; assicurano che lo stesso Dupanloup, è dalla loro, e riguarda come fatte *pro forma* le proteste per la restaurazione del temporale; che più? Portano a cielo il nuovo Papa Leone XIII come Papa che sa adorare le disposizioni della Provvidenza.

Ove ci vedessero davvero nel Papa

la disposizione di eccitare i cattolici a prender parte alle elezioni politiche ed il patatrac prevedessero davvero, è cosa certissima ch'è del Curci, di conciliazione, del Papa, come se lo figurano, non vorrebbero saperne.

Né parlano solo perchè andrebbero ai loro versi certe concessioni e conciliazioni le quali non piacciono al Papa appunto perchè piacciono a loro. Ed al Papa non possono piacere perchè Egli ama davvero l'Italia, e non può suggerire quindi cosa che *hinc et nunc* non recherebbe morale né materiale vantaggio, ma solo darebbe forza a quei che ora comandano, sicchè più tranquilli potessero col voto del clericale smungere e disordinare più ancora.

Però lo spauracchio, a metterlo nel popolo, può giovare alla nuova fase politica.

Cou esso si gitta polvere negli occhi ai gonzi, e si dice: Non è per contraddirvi ai nostri principii che vogliamo la fusione di due vecchi e contrari partiti: non è perchè ci riconosciamo inabili, noi sinistri, di seguitare da soli l'opera di redenzione, né perchè noi destri non ci sentiamo capaci di sopperchiare coloro che ci scalzarono dal seggio; non è per nulla di tutto questo che vealiamo ai patti, ma perchè temiamo i clericali.

Bonissimo: ottima, diciamo noi, sarà la nuova fase politica. *Mentita est iniquitas sibi*. Ne vedremo bellissime: intanto s'è guadagnato questo: ci riconoscono una maggioranza reale e potente.

Farete il vostro esperimento della nuova fase politica. — Noi a contemplarvi.

## L A PACE

Il Conte Schouvaloff ha raggiunto il termine più soddisfacente coll'indurre la superba e crudele Moscovia a mettere sul tappeto verde tutto intero il trattato di S. Stefano. I giornali lo affermano con tanta sicurezza, che sarebbe temerario, e privo di ogni ben che minimo tatto politico, chitunque si facesse a porre in dubbio il risultato. Ma è poi da ritenersi che il prossimo Congresso, dato pure che gli sia sottomesso tutto il Trattato, sia per produrre la pace? La Russia concedé che sia discusso un trattato, che gli ha costato tanto sangue, che gli ha ucciso il fiore della sua gioventù combattente, impoverite le popolazioni e vuotate le pubbliche casse: ma ne subirà poi tutte le conseguenze? accetterà quelle modificazioni che la maggioranza dei plenipotenziari europei fosse per farvi? E dal canto suo l'Inghilterra si terrà per soddisfatta, ove la maggioranza non appoggiasse tutte le sue proposte, e lasciasse sussistere certuni articoli, che minacciano la sua vitalità in Oriente? Non dobbiamo dimenticare che la Russia

sotto i baffi e rannicchiata sotto le sue pellicce nasconde una sottile furberia; che vuol far finta di acconciarsi a tutte le esigenze, di non toccare i grandi interessi di nessuno, e meno che meno dell'Inghilterra, per gittare sopra di questa la responsabilità di una guerra. D'ambre le parti si temporeggia, si tira dall'oggi al domani per guadagnare maggior tempo: l'una e l'altra sanno che fa mestieri del tempo per prepararsi meglio e meglio riuscire. Facciamo voti per la pace; mostriamo di credervi un po' come fanno gli Inglesi, che in vista del Congresso, hanno smesso quell'ardore febbrile, di cui erano fino ad oggi infocati nei preparativi guerreschi; ma nel tempo stesso temiamo la guerra.

## IL NUOVO ATTENTATO

contro l'Imperatore di Germania.

Non è ancora incominciato il processo contro l'assassino Hoedel per l'attentato da lui commesso l'11 dello scorso maggio, contro l'Imperatore Guglielmo I, ed ecco che un altro assassino attenta alla vita dell'Imperatore di Germania e riesce a colpirlo.

In presenza di simili fatti ogni comunito torna superfluo provando essi con eloquenza terribilmente persuasiva dove sia condotta la Società da corte teorie di emancipazione da ogni influenza della Chiesa, e d'assoluta libertà accordata anche ai nemici più dichiarati d'ogni ordine sociale.

Ci limitiamo pertanto a raccogliere i particolari che su questo secondo attentato sono riferiti dai giornali.

Un telegramma da Parigi al *Secolo* in data 3 giugno dice:

Telegrafano da Berlino che un nuovo attentato fu commesso ieri contro la vita dell'Imperatore di Germania. Alle due pomeridiane, mentre Guglielmo faceva ritorno in vettura scoperta da una passeggiata, giunto nel Viale dei Tigli, gli furono tirati dieci colpi di fucile dal secondo piano della casa segnata N. 18. L'Imperatore fu ricondotto ferito, svenuto e sanguinante al palazzo. L'ambasciatore d'Austria e l'addetto militare dell'ambasciata russa furono i primi ad accorrere al palazzo.

Il medico dottor Langebeck dichiarò loro che la vita dell'Imperatore non correva pericolo.

L'assassino è un impiegato al ministero di agricoltura, chiamasi dottor Nobling; aveva preso alloggio in una camera inabitata nella casa numero 18. Tento suicidarsi; rimase soltanto ferito, ma gravemente.

Il primo bollettino sanitario firmato dal medico ordinario dell'Imperatore, dott. Lanier, è così concepito: L'Imperatore ha ripreso la sua intera conoscenza. I dolori sono fortissimi; la perdita di sangue è considerevole.

L'Imperatore rimase colpito da trenta grani di piombo nella faccia, nella testa, nelle braccia e nel dorso.

L'assassino rifiutò ogni spiegazione.

Tutta la città è commossa.

Il viale detto *Unter den Linden* (sotto i lindeni) è riempito da una folla immensa.

Lo stesso giornale ha da Berlino, 3:

Un nuovo attentato fu commesso contro la vita dell'Imperatore mentre ritornava da una passeggiata. Fu esplosa contro di esso un'arma da fuoco carica a pallini, dai quali

rimase colpito. La commozione della città è indescribibile.

Le adiacenze del palazzo imperiale sono chiuse sino al palazzo Castello e alla Friedrich Strasse.

Quattro medici estrassero 32 pallini.

L'operazione fu lunga e dolorosa e causò molta perdita di sangue.

Il mantello dell'Imperatore è tutto trasformato ed insanguinato.

L'assassino, certo Nobling, nega di indicare i motivi dell'attentato dicendo:

« Questo è affare mio. Dopo di me ne verranno altri. »

Nobling tentò poi di suicidarsi e rimase gravemente ferito. Difficilmente potrà guarire. Oggi si attende qui il principe ereditario.

Aggiungiamo i seguenti telegrammi della Stefani.

Berlino, 2. — L'Imperatore fu colpito al braccio e alla guancia da pallini da caprioli; ricevette al Palazzo le cure dei medici. L'assassino è il dottore di filosofia ed economia Carlo Nobling, nato il 10 aprile 1848 a Kelm, che aveva preso in affitto un appartamento sulla passeggiata dei Tigli. L'assassino, prima d'essere arrestato, si ferì gravemente alla testa tentando di suicidarsi; fu trasportato all'ospitale. La voce, che l'assassino sarebbe impiegato al Ministero d'agricoltura, è falsa. L'assassino frequentava le riunioni socialiste. Momentaneamente sua madre e i medici sono presso lui.

Berlino, 3. — *Bollettino di stamane*. L'Imperatore dormì bene, i dolori sono alquanto cessati; i medici trovano lo stato soddisfacente. Nobling dinanzi il Tribunale confessò le sue tendenze socialiste e che da otto giorni era intenzionato di attentare contro l'Imperatore, per la salvezza dello Stato.

Berlino, 3. — L'Imperatore fu ferito da trenta pallini alla guancia, alle due braccia, alla testa ed al dorso. Dicotto colpirono l'elmo. I dolori erano forti. Nessuna ferita finora pericolosa; stato soddisfacente. L'assassino è gravemente ferito per tentato suicidio; appartiene ad una famiglia rispettabile.

Berlino, 4. — Nobling, dichiarò d'essere socialista, di avere premeditato il regicidio e di avere complici. Si aspetta da Londra il principe Federico Guglielmo e la principessa.

*La Gazzetta d'Italia* poi ha le seguenti informazioni:

A Berlino è stato tenuto un consenso di medici intorno alle condizioni di salute dell'imperatore di Germania, in seguito alle ferite riportate nell'orribile attentato di domenica.

Lo stato di Sua Maestà l'imperatore di Germania è abbastanza tranquillante, ma i medici non sono scesi da preoccupazioni attese, la età molto avanzata dell'augusto inferno.

## Notizie Italiane

**Camera dei deputati.** (Seduta del 3 giugno).

Il Presidente annuncia la morte del deputato Fossa, e ne fa eleggi. Depretis si associa ai sentimenti espressi dal Presidente e propone che la Camera invii condoglianze alla vedova ed al municipio di Bobbio. La Camera approva.

Si vota a scrutinio segreto il progetto di aggregazione del Comune di Torella al man-

damento di Santo Angelo dei Lombardi, che è approvato.

Il Presidente partecipa che molti deputati fino da ieri, in seguito alla notizia del nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania, gli presentarono una mozione da proporsi alla Camera del tenore seguente: La Camera, commossa alla notizia degli esecranti attentati commessi, contro l'Imperatore di Germania, rendesi interprete dei sentimenti del Popolo Italiano verso la Nazione Germanica esprimendo voti vivissimi per pronto ristabilimento in salute dell'augusto suo capo.

Cairoli dice che il Governo espresse già a nome della Nazione sentimenti identici, che sono manifestazione del comune dolore e della generale indignazione contro l'aberrazione di delitti che non comprendono; soggiunge che fortunatamente le notizie sulla salute dell'Imperatore, ricevute poc' anzi, calmano alquanto l'apprensione concepita e che sperzi presto si dilegnerà, tanti e tali essendo i vincoli d'amicizia dell'Italia verso la Germania ed il glorioso suo capo da non poter non essere attentissima ad ogni evenio che riguardi l'una o l'altro.

La risoluzione proposta viene approvata; quindi il ministro Scismi-Doda prende la parola per fare l'Esposizione finanziaria.

#### ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il ministro reputa che sia anzitutto da rendere esatto conto alla Camera della vera situazione finanziaria. Incomincia ad esaminare quale fosse la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1877 in confronto del 1876. Risulta che, malgrado le maggiori spese fuori del bilancio, nel 1877 circa 19 milioni il miglioramento nella situazione del Tesoro constatasi in 13 milioni e mezzo circa.

Parla dei buoni del tesoro, delle anticipazioni alle Banche, spiega il meccanismo degli effetti. Passa a parlare dei risultati dell'esercizio finanziario 1877 per competenza di bilancio e residui. Il bilancio definitivo Depretis del 1877 fu votato con 7 milioni ed 800 mila lire di avanzo all'incirca. Nell'accertamento dell'esercizio del 1877, dopo l'assestamento di alcune parite, risultò un avanzo vero per il 1877 di 20 milioni e 358 mila lire.

Nella gestione 1877 si ottennero 39 milioni di maggiori entrate in confronto di quelle previste nel bilancio di prima previsione Minghelli: 17 milioni di entrate introdotte da Depretis, 11 per maggiori prodotti nell'esercizio, 5 per nuove imposte messe da Depretis, 5 per maggior consumo di beni patrimoniali. Oltre questi 39 milioni di maggiori entrate ve ne furono 13 di economie, quindi 52 milioni di attivo maggiore, aggiunto l'avanzo di 15 milioni del primo bilancio di previsione, il maggiore attivo è di 67 milioni. Ma furono 48 milioni di maggiori spese votate coi bilanci o con leggi speciali, più 19 milioni e 600 mila lire di spese fuori del bilancio non ancora approvate, quindi in totale 67 milioni.

L'avanzo della Tesoreria ascese, alla fine del 1877, a lire 13,574,216. Esso si compone di 2,248,606 per miglioramento di residui 1878 e retro, 712,628 per differenza fra maggiori spese e entrate, e 10,612,981 regolazione della parita accennata.

La Cassa, che Depretis prevedeva si dovesse chiudere col 1877 in 3 milioni di differenza passiva, si chiude con un avanzo di L. 13,255,000.

Previsioni 1878: Depretis presentò il bilancio di prima previsione, con un avanzo di 9 milioni e mezzo. Il bilancio definitivo portò la previsione a 16 milioni 381 mila, ed il ministro delle finanze nelle variazioni ridusse l'avanzo a 13 milioni 177 mila.

Dizionario la previsione del reddito delle Dogane, in 2 milioni, quella dei tabacchi in 2 milioni, aumentò l'imposta sulla ricchezza mobile di 1 milione. Il ministro spiega i motivi delle diminuzioni e degli aumenti da lui operati. Aggiungendo le nuove spese votate o in corso alla Camera, riduce l'avanzo a 10 milioni.

Il ministro delle finanze spera e dimostra l'aumento delle tasse sugli affari ed altri incrementi; conchiude che le previsioni sulla competenza per 1878 sono nei più stretti limiti del vero, e lo dimostra con cifre, persuaso che l'esercizio 1878 si chiuderà con un avanzo. Prevede che la situazione della Cassa al 31 dicembre 1878 sarà superiore di circa 7 milioni alla giacenza dei fondi verificata nel 1877, così di circa 172 mi-

lioni. Esprimono la certezza che il disavanzo della Tesoreria si diminuirà di dieci dodici milioni mediante l'avanzo dell'esercizio del bilancio. Espone quale sia la lista prospettiva di otimo raccolto nel Regno per raggiugli ora avuti da tutti i Prefetti delle Province.

Si rallegra dei benefici risultati della pace ormai quasi assicurata. Cita il rialzo dei nostri fondi saliti oggi ad oltre 82; per toccare questa misura bisognerebbe retrocedere ancora al 1870, ma allora non eravamo la tassa della ricchezza mobile; bisogna retrocedere ancora al 1853 per trovare nel Regno sardo un corso di Borsa che si avvicini all'attuale. Il ministro ne inferisce che se alla presente amministrazione non si fa merito di questi risultati, i suoi cortesi avversari vorranno ammettere che essa non fu causa di ribassi nei valori pubblici.

Previsione 1879. Passa il ministro a ragionare sulla previsione per 1879; rammenta che il 1878 dovrebbe chiudersi, come dimostrò, con un avanzo di 10 milioni. Dimostra con cifre precise che dal 1873 a tutto 1877 le imposte ebbero un costante annuale incremento di oltre 30 milioni. Passa in rassegna ciascuna imposta; però conviene che circa la metà di questo incremento si debba attribuire da un lato alle disposizioni legislative per raggiungere il desiderato pareggio; dall'altro alla crescente regolarità del servizio di riscossione, per cui l'imposta vanno raggiungendo il massimo limite della produttività. Quindi si contenta di sperare non già gli altri quindici, ma solo undici milioni di maggior incremento per 1879. A questo aumento ordinario aggiunge quattro milioni di maggior reddito imposta fabbricati, in seguito alle revisioni; 6 milioni sui nuovi trattati di commercio o per applicazioni della tariffa generale, 10 milioni dai tabacchi.

Dimostra uno ad uno, con copia di argomenti e di cifre la solidità di queste previsioni, fra cui la notevole che il cazione della Regia aumenta di fatto per 1879 di quasi 16 milioni, da cui deduce i dividendi per ridurre a 16 milioni al minimo; ma è sicuro del reddito di 10 milioni più che per 1878; la assegnazione sopra circa 3 milioni di economie fra tutti i Ministeri, nelle quali impegni di far contribuire per una metà sola l'amministrazione delle finanze.

Dimostra infine, citando i relativi capitoli del bilancio, come per 1879 diminuiscono le spese straordinarie di 15 milioni in confronto del 1878, e raggruppando varii cospiti, gli aumenti dell'entrata per 1879, si fa salire a 59,700,000; cui è mestieri de durre, e indica i titoli, 14 milioni 200 mila per nuovi aggravii 1879, quindi risulta un avanzo di milioni 45 e mezzo, dai quali deduce 10 milioni per eventualità e maggiori spese facultative che enqua. Dodici milioni vorrebbe consacrare alla diminuzione del disavanzo della Tesoreria e circa 23 milioni ne assegna alla diminuzione delle imposte.

Il ministro si riposa.

Il ministro, ripigliando, dichiara esser la prima volta che l'Italia può disporre di un avanzo così considerabile, che forse dovrebbe consacrarsi tutto alla diminuzione del disavanzo della tesoreria ch'egli dimostra consistere in lire 1 miliardo 163 milioni 366 mila 016,30; però vuole la verità che aggiungasi che di fronte al rilevante debito del Tesoro lo Stato non è sprovvisto di beni disponibili che enqua e fa ascendere a 674 milioni, esponendo l'inventario del patrimonio dello Stato. Di questo patrimonio dimostra come il 1879 consumi inevitabilmente 23 milioni, e ne indica i titoli, i carichi che si rimandano gli anni venturi, consistono nelle obbligazioni ferroviarie; ma di fronte ad esse, havrà la costante progressiva diminuzione dei debiti redimibili.

Esponde le cifre dei primi 15 anni. Nel 1882 diminuiscono di 31 milioni; nel 1884 diminuiscono 56 milioni; nel 1886 diminuiscono 60 milioni; nel 1888 diminuiscono 68 milioni; nel 1890 diminuiscono 73 milioni; nel 1892 diminuiscono 74 milioni, sino a che nel 1902 oltrepassano i 91 milioni di diminuzione.

Entra nei particolari della grande operazione dei 750 milioni per le nuove costruzioni ferroviarie da compiersi in 15 anni con la emissione di 50 milioni all'anno rimborsabili in 75 anni, e dimostra come il sistema da lui proposto sia grandamente preferibile ad una costante emissione annuale di rendita. Entra a parlare (ascoltato con sempre più

viva attenzione dalla Camera) delle diminuzioni ed abolizioni delle imposte che propone di effettuare col 1 gennaio 1879. Esse sono: diminuzione di 1/4 della tassa del macinato su tutto indistintamente le qualità di cereali, e questa diminuzione importa 20 milioni 734 mila; abolizione di alcuni dazi di esportazione sui prodotti agricoli ed altri per circa 1 milione 400 mila; abolizione di tutte le tasse di navigazione e passaggi sui fiumi, laghi, torrenti e canali che importa 140 mila. Si estende a sviluppare i motivi, per cui il Governo non credette di accogliere il partito di togliere del tutto la tassa del macinato sui soli cereali inferiori; adduce cifre statistiche e ragioni economiche finanziarie e di giustizia a sostegno del partito da lui proposto, e spera che la Camera vorrà consentirvi; del resto non ne fa questione di Gabinetto.

Enumera tutti i provvedimenti che propone nella Legge sul macinato oltre alla riduzione, per attenuarne la gravità; la maggior facilità alla macinazione promessa, l'applicazione del pesatore, soppressa la licenza annuale, per la rialtazione dei mulini chiusi, e confida di poter riuscire con paziente studio, se sarà appoggiato dalla fiducia del Parlamento, a far scomparire un giorno la tassa del macinato, sorregandola con altra per 60 milioni, in cui la limita dal primo gennaio 1879.

Non prosegue limito di tempo a questa trasformazione, ma non dispera di poterla effettuare nella presente legislatura. Espone i criterii che lo indussero ad abolire alcuni dazi di esportazione: la produzione agricola dell'Italia ne sarà grandemente giovata, e si agevoteranno così le negoziazioni per futuri trattati commerciali.

Riassume il progetto di legge per l'abolizione delle tasse di navigazione sui laghi, fiumi e canali; ne accenna le origini, e le definisce per tasse di pedaggio e serviti personali, avanzi delle epoche feudali, ormai abolite da tutte le legislazioni civili. Sono settantuna tasse che disturbano 15 provincie del Regno, le venete soprattutto. Presenta alla Camera ormai stampati, con dati relativi ed allegati, tre progetti di legge che proranno fra 48 ore essere distribuiti.

Il ministro rilegge il brano del discorso con cui il Re Umberto inaugurò la presente sessione, cioè quanto in esso si riferisce alla riforma tributaria, e accetta il compito che quelle parole assegnano al Governo. Legge le parole con cui il presidente del Consiglio si presentò alla Camera il 26 marzo insieme al ministro e lo commenta. Sviluppa le sue idee sulla perequazione fondiaria, e promette di presentare analogo progetto di Legge. Lo stesso promette per dazio consumo; fa la storia di questo dazio e delle difficili condizioni in cui versano i Comuni. Rammenta gli impegni da lui assunti in questa materia davanti la Camera ed il Senato, e spiega perché non ha potuto ora proporre una diminuzione sul costo del sale; lieve, sarebbe stata insensibile, sarebbe stata imprudente.

Esponde il desiderio di poter esonerare dall'imposta le quote minime dei torreni e fabbricati. Viene a parlare delle condizioni, in cui trovasi il Credito e la circolazione. Presenta il progetto di Legge per la proroga del corso legale fino al 30 giugno 1879; espone i motivi e la serietà dei propositi che giustificano questo lungo disferimento.

Entra i provvedimenti per cui chiede sanzione della Camera in questo progetto di legge che non si limita alla sola proroga del corso legale. Domanda che sia tolta al Governo la facoltà di autorizzare le Banche agli impieghi diretti, ne fa statistica e ne enumera i danni. Domanda che alle Banche non sia concessa di spendere la riserva metallica e che non possano, senza l'assenso del Governo, impiegare fondi nei buoni del tesoro, e sviluppa l'organismo di questa importante disposizione. Fa obbligo al Governo di presentare entro marzo 1879 un progetto di legge sul riordinamento della circolazione cartacea e degli istituti d'emissione.

Dimostra come tutti questi provvedimenti tendano a rendere seria e possibile l'attuazione dell'universale desiderio di abolire gradualmente il corso forzoso, ed accenna le condizioni delle Istituzioni consorziali.

Dichiara di far suo con qualche modifica il progetto di legge di Depretis per la conversione dei boni delle Confraternite, degli Economati e delle parrocchie. Presenterà il relativo progetto nel novembre prossimo venturo, e si contenterà di ricavarne

solo 250 milioni, anziché trecento,endo migliorare la congrua ai parrochi ed alleggerire la miseria del basso Clero, ed anche nello scopo di lasciare ai Comuni maggiori margini in profitto dell'istruzione popolare.

Ritiene che procedendosi all'abolizione del corso forzoso con graduale e oculato ammortamento, si potranno assegnare da 50 a 60 milioni all'anno, per quali durante i primi quattro o cinque anni fa assegnamento sulla conversione dei beni suddetti, e dal 1884 in poi su largo margine che, malgrado l'iscrizione in bilancio del servizio per nuove obbligazioni ferroviarie, rimarrà colla crescente estinzione dei debiti redimibili.

Riassume gli apprezzamenti sulle condizioni finanziarie ed economiche del Regno; parla dell'ordinamento delle amministrazioni e dei propositi del Governo su questa materia, accennando anche agli organici definitivi delle amministrazioni centrali. Sento tutta la gravità del compito che spetta al Governo per molte riforme vitali, e più specialmente a lui, le cui forze non basterebbero all'ope, se non sarà sorretto dal cordiale appoggio del Parlamento. Lo riaffrancò, però, sino da ora la fiducia che, da un lato, uomini ch'egli ebbe sempre amici e compagni nella lotta parlamentare, vorranno dividere le sue opinioni, che egli non ha punto mutate diventando ministro; dall'altro lato, la fiducia che quelli stessi uomini che gli furono avversari quando egli sedeva nell'Opposizione, vorranno concorrere, rinviiati dall'esperienza, a temperare quei rigori fiscali che, affrontando difficoltà gravissime e ponendo a rischio la propria popolarità, essi credettero inevitabili per dare assetto alla travagliata finanza.

La riparazione che ora si sente da tutti invocata, non è il compito di un solo partito; tutti, dal più al meno, abbiano errato talvolta; ma tutti, per dir così, inconsciamente, guidati sempre dal dovere e dall'intento di giovare al paese sull'ampio terreno della rigenerazione economica. Ora che quella politica è un fatto compiuto, egli confida che l'amor della patria ed il sentimento del dovere raccolga in un fascio le forze di quanti hanno l'onore di rappresentare una grande Nazione.

Secondo un telegramma della Regione il generale Bruzio, sebbene indisposto, ha inviato ordini circa la possibile mobilitazione dell'esercito, e vari commissari si diramano nelle varie provincie per le riconiazioni dei cavalli e moli atti al servizio militare. Il P. tale ricognizione doveva operarsi a Genova.

Col 1° giugno prossimo andranno in vigore alcune modificazioni all'attuale orario delle ferrovie dell'Alta Italia, le quali cesseranno, come di consueto, col 31 ottobre prossimo venturo.

Tali modificazioni riguardano specialmente le linee Milano-Arona, Milano-Varese, Arona-Mortara, Milano-Chiasso, Milano-Lecco, Milano-Monza, Torino-Civri, Busalla-Genova, Pistoia-Firenze, Venezia-Mestre e Lago-Maggiore.

#### COSE DI CASA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 26 e 27 maggio

Avendo la R. Prefettura con Nota 25 corr. N. 9313 partecipato che nel giorno 20 corr. verrebbe disposto per la consegna dell'Amministrazione provinciale dei due tronchi della strada Pontebba-Piave dalla Stazione di Gemona ai Piani di Portis, o l'altro da ivi a Resipita, la Deputazione provinciale, pendente la questione sulla sistemazione di detti tronchi stradali, statui di non aderire per ora all'invito fatto.

Venne accolta la domanda fatta dall'ing. civile Di Capriacce, conte Lodovico per essere assunto quale praticante presso l'Ufficio tecnico della Provincia, con dichiarazione che tal fatto non potrà essere in avvenire invocato ad appoggio di diritti di alcuna specie verso la Provincia.

Fu autorizzato il Consiglio di Direzione del Collegio Uccelli ad accogliere la domanda del sig. Carlo Ofeuheimer per l'ammissione della di lui figlia Berta quale allieva nel Collegio suddetto.

Si tenne a notizia l'esecutiva consegna al Comune di Pordenone del tratto di strada provinciale percorrente l'interno di quel Capoluogo.

Venne partecipata all'Impresa di ca-

sermaggio dei r. Carabinieri la decisione 11 corrente N. 13600 del Ministero dell'interno che tiene obbligata l'Impresa suddetta alla fornitura dei mobili per le camere di sicurezza delle rispettive caserme.

— Venne approvato l'accordo 27 corrente col sig. Peschiuttoli Luigi che assunse l'appalto dei lavori di rialzo occorrenti nel Collegio Uccellini, per prezzo di L. 650 cioè col ribasso di L. 41.32 a confronto dell'importo indicato nella perizia, e fu autorizzata la Sezione tecnica a disporre per la consegna dei lavori.

— Si tenne a notizia la comunicazione fatta dalla decisione del Ministero delle finanze 7 aprile p. p. N. 43360 colla quale la Provincia venne esonerata dal pagamento della tassa di Manomora per reddito dipendente dai diritti di pedaggio sui ponti But e Fella, riconosciuto avendo che tali redditi sono compresi fra i beni d'uso pubblico.

— Venne approvato il recoconto della spesa sostenuta nell'anno 1877 di L. 749.01 per l'acquisto di attrezzi stradali occorrenti per il servizio di manutenzione delle strade carniche provinciali.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 480 a favore del Comune di Azzano Decimo quale pignone da 6 maggio 1877 a 5 maggio 1878 della Caserma ad uso dei r. Carabinieri.

— Venne approvato il p. v. 2 corrente di riconsegna fatta dal sig. Cudicini Francesco dei locali che servivano ad uso degli incaricati alla riscossione delle tasse di pedaggio sui ponti But e Fella, e l'utilizzazione proposta dei locali in vicinanza al ponte sul But, attendendo di conoscere le pratiche attivate per l'affitto del Casello sul Fella.

— A favore dell'Esattore comunale di S. Daniele venne autorizzato il pagamento di L. 47.75 e di quello di Latisana di L. 22.37 in rimborso di quelli Provinciali d'imposta sulla Ricchezza mobile indobitamente esatti.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri N. 154 affari; dei quali N. 32 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 54 di tutela dei Comuni; N. 9 d'interesse delle Opere Pio; N. 44 di operazioni elettorali, e N. 15 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati 165.

Il Deputato Provinciale

G. Groppero

Il Segretario  
MERLO.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura N. 46 in data 1 giugno contiene: Avviso della Banca Nazionale, già pubblicato nella *Patria del Friuli* — Quattordici avvisi dell'Esaltoria di San Vito per vendita d'immobili esistenti in S. Vito, S. Martino, Morsano, Arzene, Sesto e Bagnarola per 2, 4, 11, 30 luglio e 1 agosto — Avviso del Municipio di Ravascletto per asta di piante resinose nel 15 giugno — Avviso riguardante il fallimento della Ditta Antonio e Francesco Della Donna di Valsavasone — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 maggio al 1 giugno.

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 11  
id. morti id. — id 1  
Esposti id. 3 id 1

Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Domenico Febo d'anni 50 osto — Giovanni Giani d'anni 19 tipografo — Elisabetta D'Agostino di Matria di mesi 1 — Teresa Guatti Pantaleoni su Pietro d'anni 39 att. alle occ. di casa — Eugenio Majer di Amadio di giorni 10 — Giov. Batt. Zoratto di Angelo d'anni 31 agricoltore — Gioachino Pantaleoni su Giovanni d'anni 70 ottonajo — cav. Michele Mucelli su Giuseppe d'anni 57 medico — chirurgo — Pietro Vittorio Minoli di Luigi d'anni 18 falegname.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Nazzi su Antonio d'anni 59 contadina — Lodovico Bosina su Francesco d'anni 85 pensionato — Domenico Del Negro su Valentino d'anni 50 agricoltore — Antonio Olivo su Angelo d'anni 70 agricoltore — Carolina Della Savia-Bubba su Giuseppe d'anni 52 att. alle occ. di casa — Giuseppe Rojatti su Domenico d'anni 60 pensionato.

#### Morti nell'Ospitale militare

Matteo De Paolo fu Vincenzo d'anni 23 soldato nel 72° regg. fanteria.

Totale N. 16  
(dei quali 4 non appartengono al Comune di Udine)

#### matrimoni

Costantino Tonutti agricoltore con Maria Bergagna contadina — Francesco Ballico conduttore ferri con Anna De Mattia sarta — Pietro Praviani possidente con Caterina Carrera att. alle occ. di casa.

#### Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'alto Municipale

Lodovico Iuzzola fornaio con Agostina Creto serva — Angelo Navone impiegato ferri con Maria Eugenia Marangoni att. alle occ. di casa.

**Cavallette.** Abbiamo una bronta notizia per l'agricoltura. È comparsa una doppia corrente d'invasione di cavallette: l'una per la Sicilia occidentale è arrivata anche in Sardegna; l'altra segue la linea delle Calabrie, le Puglie, il Beneventano, e gli avamposti sono nella provincia di Roma. Quest'anno i raccolti si prevedono ottimi, e le cavallette potrebbero essere su qualche provincia un doloroso correttivo. Speriamo che il fatto smontisca la previsione.

**Morte del P. Ponza di S. Martino.** La Voce della Verità, recando la dolorosa nuova della morte del R. P. Alessandro Ponza dei conti di S. Martino della Compagnia di Gesù, fratello del defunto ministro di Stato, scrive, fra l'altro, quanto appresso.

La santissima di lui vita fu un continuo avvicendarsi di estili, e di peripezie sempre con sereno e ridente animo sopportate; e soltanto un di triste e preoccupato ci si mostrò e con l'ansia nell'anima, quando seppe un suo fratello recarsi in Roma col triste mandato di portare, al più mansueto dei Papi, al glorioso Pio IX, l'indegno *ultimatum* della rivoluzione che fu seguito dall'aprirsi della grecia di Porta Pia, per la quale entrando altro di lui minor fratello appartenente alle truppe invaditrici, ebbe così il nostro defunto raddoppiato il dolore.

« Ora a quanti il conobbero e che si terranno sempre felicissimi di averlo avvicinato non rimane che il ricordo delle sue virtù, che i suggerimenti del suo esempio. »

Il P. Ponza era nato a Dronero in Piemonte il 22 dicembre 1816; morì a Frascati domenica ultima scorsa 26 maggio, confortato dalla benedizione del S. Padre. *In memoria eterna erit justus*

#### Notizie Estere

**Germania.** Il *Forward*, organo centrale del socialismo tedesco, pubblica l'invito per il congresso dei socialisti che si terrà questo anno a Gotha, dal 15 al 18 giugno. L'invito è in data di Amburgo 27 maggio e parla dal « Comitato elettorale centrale del socialismo germanico ed è firmato da Hartmann, Brasch, Geib e Derossi. L'ordine del giorno del congresso, è il seguente: 1° Rapporto del comitato elettorale centrale del socialismo germanico sull'agitazione del partito; negli ultimi dodici mesi; relatore Hartmann; 2° Rapporto dei deputati socialisti del Reichstag sulla loro operosità; relatori Fritsche ed Hasenclever; 3° Discussione sul contegno che terrà il socialismo in presenza delle industrie esercitate dallo stato e dai comuni; relatori Bebel e Rittinghausen; 4° Il socialismo ed il suo contegno relativamente al protezionismo ed al libero scambio; relatori Bracke ed Oldenburg; 5° L'agitazione socialista; 6° La stampa del partito.

— La *Magdeburgische Zeitung* scrive che le voci del ritiro del principe di Bismarck che circolavano dopo il rifiuto della legge contro il socialismo si sono calmata perché ognuno crede che in questo momento mentre si sta per concludere un accordo fra l'Inghilterra e la Russia sia indispensabile la presenza del principe di Bismarck al governo.

**Austria-Ungheria.** Leggiamo nella *Neue Freie Presse* del 31 maggio: Relativamente alle spese per i provvedimenti da prendersi alle nostre frontiere, quello che segue può servir di commento agli schiarimenti dati ieri dal conte Andrassy: Sono stati spesi circa 3 milioni per lavori di fortificazioni; questa somma è stata avanzata dalle casse dei due ministeri delle finanze, togliendola

dai fondi per l'amministrazione della guerra. La somma necessaria per continuare le opere di fortificazione, come per la mobilitazione, ammonterà circa a 15 milioni di florini che saranno procurati per mezzo di un imprestito sui fondi amministrati dal governo comune. Questa operazione sarà fatta per mezzo del gruppo dell'Istituti di credito.

— La *Tagespost* annuncia da Pola: Non soltanto le sette casematte, ma anche le tre corazzate, le fregate in legno, le corvette le cannoniere ed elice sono armate in fretta. Queste ultime serviranno da avvisi. Molti bastimenti si corazzano con catene; ottantatre bassi-ufficiali sono stati promossi, mentre generalmente il numero degli avanzamenti non è mai maggiore di venti.

— L'*Indipendente* di Trieste in data del 3 scrive: Ieri, festa dello Statuto, dinanzi al palazzo del Consolato italiano si raccolse dopo il mezzodì una folla di gente. C'era un gran numero di agenti di polizia con molti commissari e col comandante delle guardie di P. S. Il sig. Zempirek fece tre intimidazioni agli assembrati, che si sciolsero pacificamente. Vennero arrestati i giovani signori Ugo Zanardelli e Virginio Perina. La sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione al Politeama, in occasione del ballo patriottico *Ettore Fieramosca*. Sfornate vennero arrestate tre altre persone sotto l'accusa di diffusione di proclami sediziosi.

— L'Agenzia russa ha da Bucarest:

Una lettera giunta da Orsova assicura che 3000 soldati austriaci con 16 cannoni Uchaitius soni giunti in quella città e che nei dintorni si attende un'intera divisione. Si afferma anche che gli ufficiali del genio austriaco stiano fortificando nei Carpazi i valichi di Bicasi e Prisecam.

**Francia.** Resta sempre deciso che il signor Waddington andrà a rappresentare la Francia al Congresso di Berlino.

Nella ancora è stato deciso riguardo alla scelta del personale che dovrà accompagnarlo. Sembra però probabile che il signor Waddington abbia a condurre con sé il conte de Pontécoulant direttore del gabinetto del ministro ed i signori Luigi de Lastovrie, capo dell'ufficio della stampa e Robert Calmon, suo segretario particolare.

Stando alle informazioni dell'*Evenement*, anche il signor Deprez, direttore degli affari politici, e un altro funzionario del dipartimento saranno destinati ad assistere il ministro negli importanti lavori cui darà occasione il Congresso. Il signor Waddington però non ha preso ancora alcuna decisione in proposito.

— Alla festa espiatoria celebrata a Parigi nella Chiesa di Notre-Dame dall'Emmo Cardinale Arcivescovo giovedì scorso, assistette una folla immensa.

**Russia.** Secondo la *Gazzetta di Mosca* la Banca imperiale avrebbe fatto un imprestito di 2 milioni di rubli senza esigere interesse alcuno al comitato per le offerte destinate ad armare la flotta degli incrociatori.

Da una corrispondenza al *Journal de Gêve* riveliamo che la corporazione dei mercanti di Mosca ha inviato 400,000 rubli al Granduca ereditario per servire all'armamento della flotta volontaria. Il Granduca ha risposto per telegrafo ringraziando ed esprimendo la sua soddisfazione per il buon risultato di questa impresa. Una commissione funziona sotto i suoi ordini.

— Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo che pare il governo abbia intenzione di sostituire al calendario vigente adesso in Russia, il calendario gregoriano sul quale regolasi tutta l'Europa. Il progetto in proposito è stato sottoposto al parere della accademia delle scienze.

**Questione del giorno.** Il corrispondente berlinese del *Daily News* fa questo quadro della situazione politica: « I rapporti delle Potenze col Congresso e quelli delle Potenze fra loro sono gli stessi di quello che erano tre mesi fa. L'Inghilterra o la Russia non trovano la via d'intendersi, ed un nuovo processo di divisione, potrebbe dare ad una di loro soltanto tutta la responsabilità della situazione, mentre l'altra si trova d'accordo con le Potenze. Ma se non è stato fatto alcun progresso nei negoziati, non v'è neppur ragione di disperare. Il principe Bismarck lavora alacremente e spera ancora che tutto andrà a finir bene. »

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino che le trattative per il Congresso continuano.

#### TELEGRAMMI

**Pola.** 3. È partito ieri per la Dalmazia un vapore del Lloyd carico di vettovaglie per le corazzate *Alex Eugen* e *Habsburg* che si trovano in quelle acque.

L'armamento delle casematte *Custoza* e *Juan d'Austria* è quasi ultimato. Tutto lo Stato Maggiore trovasi al completo.

Non si conferma il ritiro dei Russi da Adrianoopoli.

**Vienna.** 3. Alla Delegazione ungherese Andrassy dichiara che il Congresso è convocato per l'11 giugno; gli inviti furono fatti dalla Germania dietro proposta dell'Austria. Le basi del Congresso si comuniceranno dopo l'adesione delle grandi Potenze; ma è indizio favorevole che l'Inghilterra e la Russia accettarono le basi. I punti comunicati dalla Gbce non sono autentici.

**Parigi.** 3. Il *Temps* dice, che il Consiglio dei ministri decise che la Francia sarà rappresentata al Congresso da Waddington e Saint-Vallier. Probabilmente prima di giovedì, Waddington farà alla Camera l'esposizione della politica estera della Francia. Il *Temps* soggiunge: Possiamo affermare che la formola degli inviti fu stabilita con soddisfazione dell'Inghilterra e della Russia. I ritardi furono cagionati unicamente dalla difficoltà di dettagli desiderando Bismarck il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo dalle vicinanze di Costantinopoli prima della riunione del Congresso.

**Londra.** 3. Schovaloff è partito ieri per Pietroburgo. Beaconsfield e Salisbury rappresenteranno l'Inghilterra al Congresso che si riunirà il 13 giugno.

Secondo il *Morningpost* l'accordo è così completo che crederai il Congresso terminerà i suoi lavori in otto sedute.

**Vienna.** 3. La Delegazione ungherese approvò una mozione di profondo rammarico, per l'attentato contro l'Imperatore Guglielmo.

**Roma.** 3. Il *Diritto* dice che il Governo italiano ha ricevuto l'invito ufficiale per il Congresso che si aprirà a Berlino il 13 giugno.

Assicurasi che il Re avrebbe in massima risoluto di visitare l'Esposizione di Parigi. L'epoca del viaggio non è ancora determinata.

**Versailles.** 4. La Camera di Waddington rinvia ad oggi la discussione sul trattato di commercio con l'Italia. Il Governo presentò ieri un progetto tendente a far votare il trattato con facoltà di denunciare entro due anni, eccettuando i filati, ed i tessuti, contrariamente alle conclusioni della Commissione che chiede la ripresa dei negoziati.

**Parigi.** 4. Il *Temps* annuncia che in seguito a trattative un accordo è probabile tra il Governo e la Commissione del trattato di commercio con l'Italia. La Commissione proporrà che il trattato si approvi come è presentato; soltanto avrebbe la durata eguale al trattato col Belgio, e potrà denunciarsi dodici mesi prima della scadenza.

**Roma.** 4. (attu *Patria del Friuli*) L'on. Billia è inscritto per parlare oggi sul bilancio di agricoltura e commercio.

#### Gazzettino commerciale.

**Granaglie.** Venezia 1 giugno. Continuano gli arrivi di granocci dall'estero, che non fanno che agglomerare quantità considerevoli, mentre le domande sono, almeno per ora, assai limitate. I corsi s'aggirano deboli sulle lire 33 a lire 33.50 per la roba nostrana, e lire 30 a lire 30.50 per quella estera. — Risoni stazionari, a L. 25, senza affari. — Il riso mantiene senza certe varianti; quotasi il novarese mercantile da lire 42.50 a lire 43; fino lire 45.50 a lire 46; soprassino lire 48, schiavo.

**Olio.** Il mercato dell'olio d'oliva prosegue debole, con poche domande. Comuni di Puglia si vendono: da lire 122 a lire 124; roba un poco avvantaggiata lire 140; mezzosino lire 150; lire 160 e soprassino da lire 165 a lire 180 senza dazio.

**Coloniali.** Qualche leggero ribasso si è verificato negli zuccheri. Di questo dolce, la domanda è abbastanza viva, e ciò per i consumi relativi a questa stagione. Pilè primo di Germania vale lire 138; seconde marche lire 130. La roba d'Olanda si cede da lire 195 a lire 198 a norma della qualità. Le farine di Zucchero vendono da lire 131 a lire 133, schiavo sempre di dazio e consumo.

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

## Venezia 3 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	79,75 a 79,75
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,90 a L. 21,93
Florini austri. d'argento	2,42 2,43
Bancaute Austriache	8,20,12 8,30
Valute	

Pezzi da 20 franchi da	L. 21,90 a L. 21,93
Bancaute austriache	2,20,50 2,30

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5,12
Banca Veneta di depositi e conti corri.	5,12
Banca di Credito Veneto	5,12

## Milano 3 giugno

Rendita Italiana	82,1
Prestito Nazionale 1866	27,1
• Ferrovie Meridionali	140
• Cotonificio Cantoni	150
Obblig. Ferrovie Meridionali	150
• Pontebbiano	378
• Lombard Venete	262
Pezzi da 20 lire	2135

## Parigi 3 giugno.

Rendita francese 3,00	75,90
• 5,00	121,30
• italiana 5,00	75,65
Ferrovie Lombarde	—
Romane	75,1
Cambio su Londra a lista	25,13, —
• sull'Italia	8,14,2
Consolidati Inglesi	98,71,6
Spagnolo giorno	13,5,16
Turca	9,4,14
Egitiano	—
Mobiliare	230,20
Lombarde	70,17
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	261,75
Banca Nazionale	81,2
Napoleoni d'oro	9,49
Cambio su Parigi	47,25
• su Londra	118,70
Rendita austriaca in argento	68,30
• in carta	—
Union Bank	—
Bancaute in argento	—

## Vienna 3 giugno

Mobiliare	230,20
Lombarde	70,17
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	261,75
Banca Nazionale	81,2
Napoleoni d'oro	9,49
Cambio su Parigi	47,25
• su Londra	118,70
Rendita austriaca in argento	68,30
• in carta	—
Union Bank	—
Bancaute in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 1 giugno 1878, delle sottosindicate derrate.

Frumento all' ettol. da L.	25, — a L. —
Granoturco	17, — 17,75
Segala	18, —
Lupini	11,50
Spelta	25, —
Miglio	21, —
Avena	9,25
Saraceno	14, —
Fagioli alpignani	27, —
• di pianura	20, —
Orzo brillato	28, —
• in pelo	13, —
Mistura	12, —
Lenti	30,40
Sorgerosso	31,50
Castagne	—

## Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Baton, ridotto a 0°	161,3	55,6	732,9
altro in 11,60 sul	alti. del mare min.	65	67
Umidità relativa	misto	misto	misto
Stato del Gelo	—	—	—
Acqua calante	—	—	—
Vento ( direzione	N	S W	calma
vel. chit.	4	4	0
Termometr. centigr.	19,7	23,7	18,0
Temperatura massima	28,0	—	—
minima	13,6	—	—
Temperatura minima all'aperto	11,4	—	—

## ORARIO DELLA FERROVIA

Altitud.	PARTANZ
da Ore 11,12 ant.	Ore 6,50 ant.
Triste	3,10 pom.
• 9,19 ant.	8,44 p. d.
9,17 pom.	2,50 aht.
Ore 10,20 ant.	Ore 14,00 ant.
da 205 pom.	per 6,5 ant.
Venezia	8,22 p. d.
• 2,14 ant.	3,30 pom.
da Ore 9,5 ant.	Ore 7,20 ant.
2,24 pom.	per 3,20 pom.
Resutta	8,15 pom.
Resutta	6,10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## Presso il nostro Recapito

VIA S. BORTOLOMIO, 14

trovansi vendibili i seguenti libri

G. Bosco - Storia Ecclesiastica	L. 1,00
G. Perrone - Del Protestantismo	« .50
S. Francesco di Sales - Devoti esercizi	« .40
Segur - Risposte familiari	« .60
« - La Santissima Comunione	« .20
« - Il Papa	« .10
Vita e Novena - B. Margherita Alacoque	« .25
Pratica per onorare il S. Cuor di Maria	« .12
La S. Via Crucis - da S. Leonardo da Porto	« .10
I Papi da S. Pietro a Pio IX	« .25
Balan - Pio IX ed il giudizio della storia	« .30
Biografia - Pio IX	« .12
« - Leone XIII	« .12
L'elezione Popolare, del Papa, dei Vescovi e	« .25
dei Parrochi	« .70
Trovansi pure il campionario. Ricordi per le 6 Domeniche	di S. Luigi

## Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si prega di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercato Vecchio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d' ottone argentato, con base rotonda	oppure di ottone argentato altezza C. tri 58 » 15
detti	» » 50 » 18
detti	» » 60 » 20
detti con base triangolare o rot.	» » 65 » 22
detti	» » 70 » 25
detti	» » 75 » 28
detti	» » 80 » 35
detti	» » 85 » 40
detti	» » 90 » 45
detti	metri 1 » 55
Lampade argenteate e dorate diam. C. tri 16 » 20	
dette	» » 20 » 30
dette	» » 24 » 35
dette	» » 28 » 40
dette	» » 32 » 50

Più grandi prezzi in proporzione.

Reliquiarli d' ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapelli d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un sibasso del 30,00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5,00.

Il sottoscritto pregiarsi inoltre di portare, a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argenterie, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

GIORGIO GANTONI

Argentiere e ottoneiere, Via Mercato Vecchio, 43 - Udine.

LEONARDO DA VINCI  
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vede quanto fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è recata, sostenendo sacrifici non indifferibili e superando contraddizioni ionomerevoli, e col primo Giovedì di luglio.

## Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana e della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

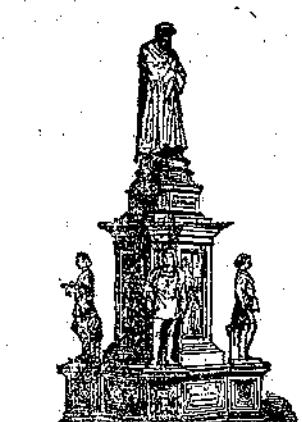
La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di dilettio; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10, Sem. 5,50.

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani, corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ripasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5



I pagamenti devono essere fatti in valuta legge, entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI, Via Sella N. 18 MILANO.

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non associati: sciolto L. 8, leg. 9.

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano - UDINE.

STRENNÀ AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE  
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIE.

## DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 por 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice LEONE XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 2,50 arrotondato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

## PRESSO IL NOSTRO RICAPITO

si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.